

Centrali elettriche e casinò Se il Comune fa l'azienda

*Il miracolo di Ussita, nelle Marche,
in vetta alla classifica delle entrate
Tra le grandi, Roma supera Milano*

ROMA — La domenica mattina il sindaco è in ufficio. Siamo in piena estate, ma la stagione turistica invernale è dietro l'angolo. C'è da seguire il progetto del palazzo del ghiaccio e curare la manutenzione delle seggiovie. E poi la rete del gas, le centrali idroelettriche, i pannelli solari... Più che il sindaco, il primo cittadino di Ussita, 426 anime in provincia di Macerata, è l'amministratore delegato di un'azienda. Il bilancio del suo Comune è da leccarsi i baffi. Ogni anno entrano in cassa 6 milioni di euro: tre milioni e mezzo dalla produzione di energia elettrica, un milione dalla stazione sciistica, e qualche soldarello anche dalla gestione del gas. «Quando devo fare i conti», confessa Sergio Morosi, «non aspetto certo di conoscere quello che mi deve arrivare dallo Stato». Sfido: i trasferimenti pubblici non rappresentano che un quattordicesimo di tutti gli incassi. Morosi dice che questo si deve alla lungimiranza di un altro sindaco, Nicola Rinaldi, classe 1914, che fu deputato democristiano nel 1963 e del quale l'attuale primo cittadino è stato segretario. Fu lui a investire nell'elettricità. E ora si continua su quella strada. Sentite Morosi: «Stiamo acquistando un impianto fotovoltaico fuori dal territorio comunale. Cosa volete, se vogliamo finanziarci non possiamo che fare in questo modo. Diversamente i piccoli comuni sono destinati a sparire». E diversamente, si potrebbe aggiungere, Ussita non potrebbe nemmeno essere il Comune italiano con la spesa corrente pro capite più elevata (10.369 euro), ad eccezione di Campione d'Italia.

E allora le multe

Inutile dire che nel panorama dei municipi italiani un caso così è piuttosto raro. Perché se Ussita ricava da attività per così dire «collaterali» addirittura l'86% dei propri introiti, superato anche qui solo da Campione d'Italia, le entrate indipendenti dalle tasse locali o dai trasferimenti pubblici incidono nei bilanci comunali mediamente per il 20%. Si tratta di voci che vanno dalle rette scolastiche ai trasporti, dai dividendi dei pacchetti azionari alle concessioni, fino agli interessi su-

gli investimenti finanziari. Vero è che con questi chiari di luna ciascuno si arrangia come può. Le contravvenzioni, per esempio. Secondo uno studio condotto dalla fondazione Civicum, è Firenze la città più severa con gli automobilisti indisciplinati. Nel 2007 ha incassato 134 euro per ognuno dei suoi 356 mila residenti. Una bella batosta, che ha portato nelle casse del capoluogo toscano 47 milioni di euro. Ma è niente in confronto a Roma, che ha intascato con le contravvenzioni quasi 320 milioni: 125 euro ad abitante, cifra che colloca i romani al secondo posto nella classifica dei più multati. Al terzo i bolognesi (119 euro ciascuno), per un introito municipale di 44 milioni, e al quarto i milanesi (106 euro). Mentre a Napoli, notoriamente una delle città meno disciplinate dal punto di vista del traffico, l'incasso delle multe si fermava a 65 milioni, cioè 66 euro per cittadino, meno della metà di Firenze. Per non parlare di Palermo: 49 euro.

Ci sono poi Comuni che riescono a far fruttare bene i loro mattoni. Ma sono pochi. Qualcuno, al

Sud, ci rimette. Una indagine del 2007 della Corte dei conti sul patrimonio edilizio della Campania (su dati del 2003) ha rivelato che il Comune di Napoli era stato capace di perdere 16 milioni pur possedendo decine di migliaia di unità immobiliari. E non è un caso che le classifiche dei municipi più poveri siano piene di località del Mezzogiorno. Esempio il caso di Ravanusa, 12.819 anime a 50 chilometri da Agrigento: appena 171 euro a testa di entrate tributarie e 12 di extratributarie. Ma riceve 542 euro pro capite di trasferimenti dallo Stato e dalla Regione e spende 746 euro per residente. Più assistenza che efficienza, una distanza siderale dai comuni che sembrano aziende. Non solo la citata Ussita. Per molte amministrazioni, soprattutto al Nord, le aziende locali sono una vera manna. Brescia, nel 2008, con gli utili delle società municipalizzate ha incassato 84 milioni. Nello stesso anno Milano 105 milioni. Ma il capoluogo della Lombardia può contare soprattutto sui proventi dei servizi pubblici: 253 milio-

ni. Al pari di Campione d'Italia, anche Venezia ha poi un autentico tesoro: il casinò, che nel 2008 ha fruttato circa 190 milioni.

A Maiolati Spontini, paese con 5.979 residenti che diede i natali al compositore Gaspare Spontini, non ci sono invece né slot machine né roulette né tavoli da baccarà. Ma una discarica per rifiuti urbani e industriali che fa intascare al municipio qualcosa come 6 milioni l'anno, a dimostrazione del fatto che il denaro non ha odore. Maiolati è stato premiato dal ministero dell'Economia come il Comune più virtuoso d'Italia. Medaglia d'argento Sirmione, che può contare su consistenti entrate dell'Ici per la seconda casa ma anche sui ticket dei parcheggi: 3 milioni per ognuna delle due voci. «Il 70% di tutte le entrate correnti», ha spiegato il sindaco Alessandro Mattinzoli ad Antonella Baccaro del *Corriere*. E, gonfiando il petto: «Qui non si è mai pagata l'addizionale Irpef». In più, rispetto a Sirmione, Livigno (Sondrio) può godere dello status di zona franca, una calamita per il «turismo commerciale». Ma la graduatoria delle cosiddette entrate «extratributarie» delle città è guidata da Roma. Dove nel 2008, dice l'assessore al Bilancio Maurizio Leo, parlamentare del Pdl, «ai 70 milioni dei dividendi dell'Acea, che nel 2009 non ci sono stati, si sono sommate le entrate del condono edilizio».

E veniamo ai tributi locali. L'abolizione dell'Ici sulla prima casa ha fatto comprensibilmente in-

furiare le amministrazioni comunali di tutta Italia perché hanno perso la fetta forse più grossa di autonomia impositiva. Quella che dovrebbero conquistare pienamente con la riforma federalista e il decreto legislativo ad hoc promesso dal governo, anche se i dati di bilancio dimostrano non solo che ci vorrà un fondo perequativo tra comuni ricchi e poveri, ma anche che per molti municipi, soprattutto nel Sud, la sfida della autonomia impositiva sarà dura: ci vorrà decisione nel chiedere le tasse ai compaesani e nel punire gli evasori.

Non resta che la Tarsu

Per ora, oltre all'Ici sulle seconde case, che è

stata risparmiata, restano, è vero, altre tasse: quella sui rifiuti, sull'occupazione degli spazi pubblici, sulle insegne e la pubblicità e l'addizionale Irpef. Quest'ultima però ogni tanto viene bloccata dal governo per impedire che la pressione fiscale salga troppo. Adesso è ferma da un paio d'anni. Tranne in un caso: quello di Palermo. Un anno fa, per tappare la voragine aperta dall'azienda dei rifiuti, il sindaco ottenne dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi un'ordinanza che gli ha consentito di raddoppiare l'addizionale dallo 0,4% allo 0,8%. Anche se pochi mesi dopo l'amministrazione ha deciso di fare retromarcia su una misura così impopolare. Va detto che per scelta alcuni Comuni non hanno mai voluto introdurre l'addizionale sull'Irpef. Come Milano, che però può contare su cospicue entrate «alternative»: per esempio, come si è visto, i dividendi delle imprese pubbliche locali.

Il capoluogo lombardo, tuttavia, è dopo Torino quello che ha l'indebitamento pro capite più elevato. Secondo il ministero dell'Interno, nel 2008 ogni cittadino milanese aveva sulle spalle una esposizione con le banche e con la Cassa depositi e prestiti di 2.938 euro. I torinesi 3.450 euro, contro una media nazionale di 1.207. Al terzo posto, secondo la classifica pubblicata dal *Sole24 ore*, Siena, con 2.515 euro. Ma i senesi possono dormire sonni tranquilli: più della metà di quei debiti sono coperti ogni anno dai contributi della Fondazione Monte dei Paschi di Siena, l'ente che controlla una delle principali banche italiane. Grazie a questo introito la città è al secondo posto nella graduatoria delle entrate extratributarie.

Il combinato disposto dell'abolizione dell'Ici prima casa e del blocco dell'Irpef ha avuto l'effetto di far lievitare la tassa sui rifiuti, l'unico tributo di una certa consistenza rimasto in mano ai sindaci. Lo scorso anno la Tarsu è salita mediamente del 23,1%. Una stangata di quasi 30 euro per ogni cittadino, che invece di 127,6 euro ne ha dovuti pagare 157,1. La botta più grossa l'hanno presa i beneventani, con un aumento del 70,2%. In quella città la tarsu è arrivata a 286 euro. Ma nemmeno a Napoli si scherza: 203 euro, con un aumento del 50,4%. Con quali risultati si sa.

**Enrico Marro
Sergio Rizzo**

Firenze

GLI INCASSI CON LE MULTE

134 euro

in media per ciascuno dei suoi 386 mila residenti

Torino

L'INDEBITAMENTO CON BANCHE E CASSA DEPOSITI

3.450 euro

in media per ogni cittadino del capoluogo piemontese

I conti delle città

ENTRATE TRIBUTARIE

(euro/abitante)

Le 10 più ricche	
Campione d'Italia (Co)	4.398
Sestriere (To)	4.289
Portofino (Ge)	3.728
Livigno (So)	3.057
Madesimo (So)	3.018
Foppolo (Bg)	2.822
Stintino (Ss)	2.676
Argentera (Cn)	2.506
Limone Piemonte (Cn)	2.448
Lignano Sabbiadoro (Ud)	2.338

Le 10 più povere	
Longi (Me)	50
Lauregno (Bz)	50
Santa Caterina Villarmosa (Cl)	47
Nule (Ss)	46
Agira (En)	45
Nardodipace (Vv)	37
Gagliano Castelferrato (En)	34
Zambana (Tr)	30
Capizzi (Me)	27
Daone (Tr)	13

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE (euro/abitante)

Le 10 più ricche	
Campione d'Italia (Co)	21.624
Ussita (Mc)	9.646
Padenghe sul Garda (Br)	6.920
Las Plassas (Vs)	4.558
Sogliano al Rubicone (Fc)	4.530
Andalo (Tr)	4.432
Moncenisio (To)	3.866
Ingria (To)	3.583
Micigliano (Ri)	3.456
Ribordone (To)	3.304

Le 10 più povere

Bastida dei Dossi (Pv)	19
San Marcellino (Ce)	17
Monteiasi (Ta)	16
Boscotrecase (Na)	16
Casal di Principe (Ce)	16
Corsione (At)	15
Frignano (Ce)	15
Montemanzino (Al)	12
Ravanusa (Ag)	12
Cancello ed Arnone (Ce)	7

Nei comuni maggiori

Le entrate tributarie (euro/abitante)	Le entrate extratributarie (euro/abitante)
Venezia 927	Roma 1.059
Lecce 787	Siena 887
Olbia 711	Brescia 773
Caserta 631	Firenze 515
Bologna 601	Milano 477
Cagliari 578	Bolzano 470
Rieti 561	Modena 424
Ancona 556	Carrara 419
Catania 538	Venezia 418
Monza 529	Pordenone 395
Pisa 524	Bologna 383
Sondrio 515	Bolzano 470
Massa 513	Bergamo 365
L'Aquila 512	Torino 363
Pavia 508	Verona 358
Benevento 498	Chieti 350
Potenza 492	Trapani 338
Imperia 480	Pisa 331
Grosseto 479	Trieste 323
Brindisi 477	Udine 320
Novara 475	Aosta 314
Vercelli 472	Trento 313
Frosinone 468	Como 309
Milano 461	Treviso 300
Lecco 459	Forlì 299
Torino 458	Lucca 294
Como 457	Fermo 294
Chieti 449	Massa 292
Trieste 448	Campobasso 291
Cosenza 444	Verbania 287
Ascoli P. 431	Ascoli P. 281
Macerata 431	Lodi 279
Siracusa 429	Oristano 277
Siena 428	Napoli 275

Avellino 428	Alessandria 268
Bari 427	Ancona 261
Nuoro 417	Sassari 261
Pescara 416	Varese 257
Lodi 411	Pavia 255
Cuneo 407	Cremona 255
Pordenone 392	Genova 253
Viterbo 391	Monza 251
Padova 389	Livorno 251
Vibo V. 389	Gorizia 251
Biella 388	Rovigo 250
Varese 382	Padova 248
Cremona 380	Rieti 247
Rimini 379	Cesena 241
Savona 379	Cosenza 238
Modena 374	Piacenza 235
Piacenza 372	Rimini 233
Foggia 372	Catanzaro 223
Palermo 366	Ferrara 222
Bergamo 365	Savona 221
Carrara 360	Vicenza 220
Oristano 358	Novara 219
Campobasso 356	Terni 217
Firenze 355	La Spezia 214
Roma 351	Imperia 209
Reggio C. 350	Cagliari 208
Treviso 347	Caserta 205
Ravenna 343	Pesaro 204
Ragusa 335	Arezzo 198
Aosta 333	Pistoia 197
Genova 331	Potenza 190
Reggio E. 328	Pescara 189
Parma 327	Asti 189
Perugia 324	Cuneo 188
Lamezia T. 323	Belluno 188
Isernia 322	Sondrio 186
Terni 321	Catania 185
Rovigo 319	Reggio E. 185
Vicenza 319	Biella 182
Matera 311	Ragusa 179
Alessandria 310	Prato 178
Trapani 309	Macerata 177
Verbania 300	Reggio C. 172

Forlì 299	Vercelli 168
Prato 298	Perugia 167
Pesaro 296	Nuoro 161
Ferrara 293	Lecco 159
Napoli 289	Bari 154
Trani 289	Ravenna 154
Latina 286	Latina 152
Catanzaro 285	Brindisi 142
Verona 284	Olbia 137
Lucca 283	Avellino 131
Belluno 282	Grosseto 130
Iglesias 279	L'Aquila 129
Messina 279	Isernia 127
Livorno 270	Viterbo 125
Arezzo 269	Iglesias 112
Brescia 267	Teramo 110
Cesena 266	Palermo 108
Pistoia 263	Vibo V. 98
Fermo 259	Lecce 91
Asti 255	Agrigento 90
Caltanissetta 253	Benevento 88
La Spezia 252	Siracusa 82
Teramo 233	Foggia 74
Bolzano 217	Frosinone 72
Sassari 211	Matera 64
Trento 206	Messina 56
Udine 205	Trani 52
Agrigento 195	Lamezia T. 51
Gorizia 168	Caltanissetta 40
Enna 164	Enna 39

Fonte: Irel-Anci

C.D.S.